

# STRIGNO

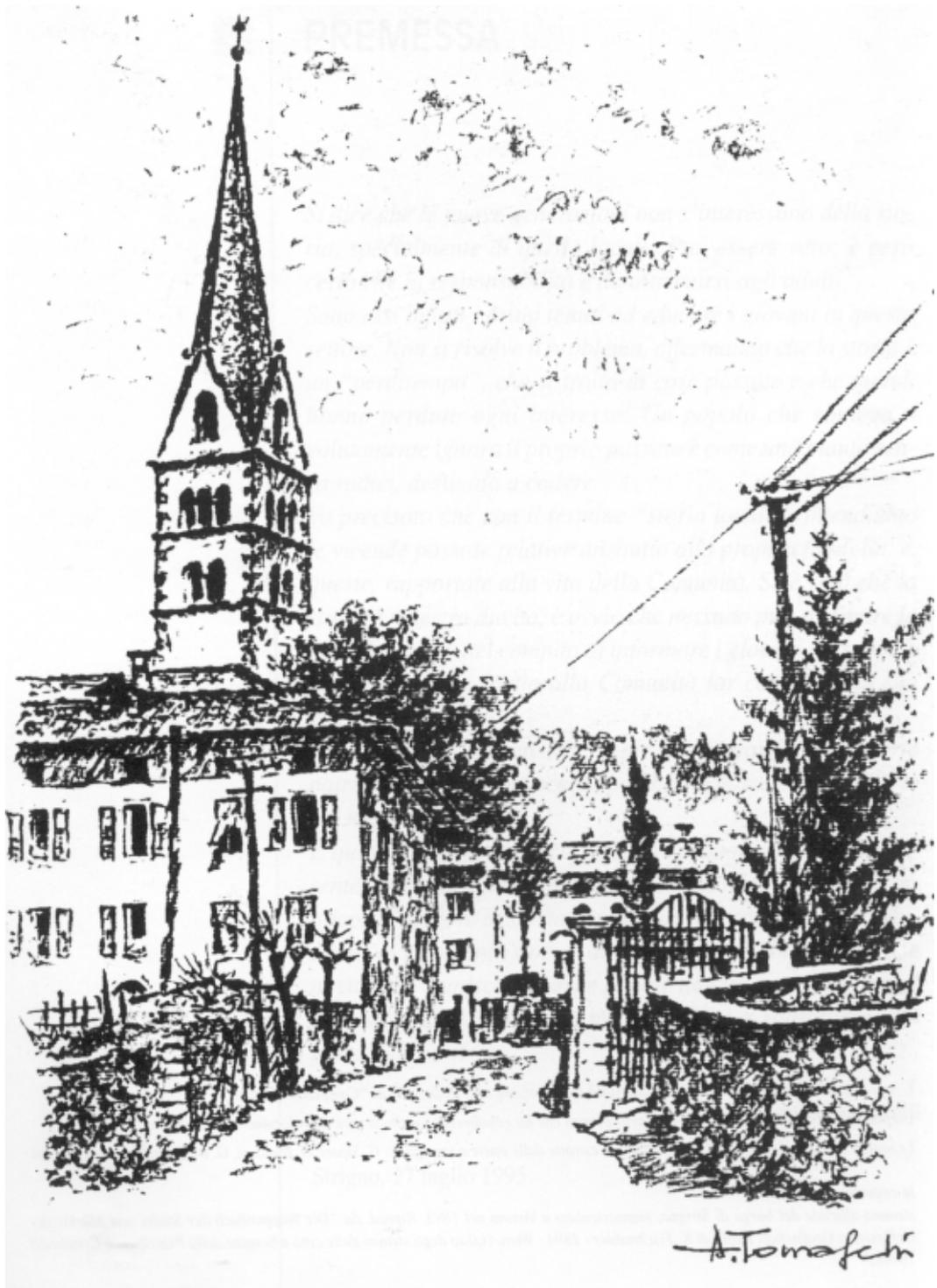
## Breve guida storico illustrativa della borgata: ieri e oggi

Adone Tomaselli

croXarie

Trascrizione elettronica a cura del circolo c r o x a r i e.

"Progetto Memoria" è una iniziativa di ricerca permanente avviata da croxarie nel 2001, resa possibile dalla disponibilità degli autori, editori, proprietari delle opere e degli archivi originali convertiti in edizione elettronica.



*L'entrata sud nella borgata fino agli anni '50 (Dis. carb. dell'Autore: cm. 30x40)*

Adone Tomaselli

## **STRIGNO**

### **Breve guida storico illustrativa della borgata: ieri e oggi**

Fotocomposizione e stampa:  
Litografia EFFE e ERRE di Trento

L'Autore esprime riconoscenza per disponibilità ed attenzione alla Redazione di "Campanili Uniti".  
Un particolare ringraziamento al Sig. Carlo Bianco che ha gentilmente fornito le rare foto-documento presentate.

Le notizie e dati di dettaglio, su Strigno, furono estratte dalle opere a stampa di: G. Suster; O. Brentari, C. Bazzanella, C. Zanghellini.

In copertina:

stemma ufficiale del borgo di Strigno, immatricolato a Vienna nel 1893. Riprod. da "Die Wappenbuch der Städte und Märkte der Gefürsteten Grafschaft Tirol" di K. Fischnahler- 1894 -Wien. ( Libro degli stemmi delle città e borgate della Principesca Contea del Tirolo).

## **PREMESSA**

Si dice che le nuove generazioni non s'interessano della storia, specialmente di quella locale. Può essere vero; è però certo che la responsabilità è da attribuirsi agli adulti.

Sono essi infatti i primi tenuti ad educare i giovani in questo settore. Non si risolve il problema, affermando che la storia è un "perditempo", che si tratta di cose passate e che quindi hanno perduto ogni interesse! Un popolo che rinnega o volutamente ignora il proprio passato è come una pianta senza radici, destinata a cadere.

Va precisato che con il termine "storia locale", intendiamo le vicende passate relative anzitutto alla propria famiglia, e, queste, rapportate alla vita della Comunità. Se è vero che la storia è maestra di vita, è ovvio che nessuno può sostituire la famiglia stessa nel compito di informare i giovani sul proprio passato; mentre spetta alla Comunità far conoscere la sua storia!

Diceva Nicolò Tommaseo: "o piccole o grandi, le memorie patrie è dovere di conoscerle, perché nel passato è gran parte del nostro avvenire."

È questo il modesto obiettivo che ci proponiamo con la presente pubblicazione: essa non vuol essere né un trattato scientifico, né un libro di storia; è piuttosto una carrellata sui principali avvenimenti storici di Strigno; non contiene grosse novità, ma riunisce in poche pagine notizie reperibili in vari libri storici; essa è breve, ma sufficiente e soprattutto alla portata di tutti!

**Adone Tomaselli**

Strigno, 27 luglio 1995

## **STRIGNO**

Alt. 506 m s/m .Abitanti: 1.100 ( con fraz. Tomaselli e masi: 1350).

Antico villaggio, posto ai piedi dei colli Penile e Trenti, sedi di stanziamenti preistorici, dell'età del bronzo, euganee, poi certamente romane. Vi transita dal 15 d.C. la strada militare romana Claudia Augusta Altinate che collegava l'Adriatico col Danubio attraverso il passo Resia. Ricostruito dopo l'incendio del 1550 e spesso disastroso dalle piene del torrente Cinaga che taglia l'abitato da Nord a Sud, nel 1649, 1851, 1924, 1966, è stato quasi interamente devastato nel corso della I Guerra Mondiale. Dal 1027 al 1786 appartenente alla Diocesi di Feltre e per cinque secoli nella Giurisdizione di Ivano (fino al 1830).

Nel secolo scorso, elevato al rango di borgata, divenne sede di Uffici Governativi, propri di Capoluogo di Circondario: I.R. Giudizio Distrettuale, Ufficio del Registro, Ufficio Imposte e sede di Guarnigione Militare. Centro importante per 10 paesi, annoverava: 2 mulini, 2 segherie, 3 officine, 3 distillerie, fabbriche tessili, filande (12) con un fiorente artigianato (bottà, lattonieri, fabbri, maniscalchi, carrà, ramieri (parolòti), materassai, tessitori e un "brocheta".

Dopo la I Guerra Mondiale vennero ricostruiti ben 250 edifici (tra case e fabbricati vari) attivandosi diverse Cooperative ("bianche e rosse") ed il Genio Militare, impegnando oltre 1000 addetti. Alcuni edifici "storici" sparirono: il palazzo Wolkenstein (ex Ghetto degli Ebrei) il primo Ospedale Ricovero di don Pier Ignazio Tomaselli, la farmacia Comunale "Alla Cerva", la "Scuola Merletti" (all'inizio di Via Borgo Allocco, verso il rione Monegati).

Seguì una forte emigrazione nelle Americhe (Argentina e U.S.A.), Francia, Belgio, Germania e ancora in Vorarlberg. Ai Tomaselli operava una Agenzia del "Lloyd Sabaudò" attiva per tutti gli anni 20 dato il notevole flusso migratorio via mare in Sud America.



*La piazza Maggiore: veduta da nord (Dis. carb. dell'Autore - cm. 35x60)*

*La pittoresca Strigno in una stupenda immagine di inizio secolo. La borgata appare immersa nelle colture dell'epoca fitte di gelsi. Notevoli: a sinistra, la nuova villa Adelia-Suster e l'Asilo Infantile e, a destra, il palazzo Wolkenstein affiancato dalla emergente grande filanda Weiss. (Foto propr: Carlo Bianco).*





*Primo dopoguerra. Le rovine sono riprese dalla piazza dei Santi (o delle Mescole). (foto propr: Carlo Bianco).*

*La piazza del Mercato, poi piazza Albano Tomaselli, ora piazza IV Novembre, in una veduta del 1900. Sulla sinistra; in basso, una donna sta pulendo una grossa pentola nelle acque della Ensegua (ruscello a quel tempo scorrente a cielo aperto) ed in alto è visibile il lato sud del palazzo Castelrotto, le facciate ovest del Municipio e dei palazzi Weiss e Passinger (Foto propr: Carlo Bianco).*



## Chiese

Dal XII secolo esisteva una chiesetta dedicata ai S.S. Vito , Modesto e Crescenza, con annesso cimitero, che quale Curazia serviva anche la vicina Spera. Il fabbricato risulta riedificato nel 1419 e ristrutturato nel 1827 e 1921. Dopo la costruzione della attuale chiesa parrocchiale (dal 1603) venne adibito a Scuola Popolare, poi utilizzato Come Ospedale Ricovero, quindi Ambulatorio Comunale ed infine Biblioteca Comunale.

### *Parrocchia dell'Immacolata*

Eretta nel 1420, in stile gotico, era costituita dalla parte centrale attuale, al posto delle due navate ora esistenti vi erano il cimitero di Strigno (a nord) e quello per Ivano-Fracena e Villa-Agnedo (a sud). Il campanile gotico-romanico è del 1600. L'orologio meccanico, fabbricato dallo strignato Pedrel, risale al 1776. Venne rifatta ed ampliata nel 1825 con facciata neo-classica. Dal 1645 è arcipretura, sede di decanato che comprende il Tesino e Grigno, ben 15 paesi!

### *Chiesetta di Loreto*

Edificata su iniziativa di don Gaspare de Castelrotto nel 1645 è copia perfetta della originale nell'omonimo Santuario. Così si ritiene anche per gli affreschi interni di autore ignoto. Il cimitero adiacente risale al 1827 e all'entrata ovest venne posto l'antico portale della primitiva chiesa parrocchiale. Il nuovo cimitero, a nord, venne edificato ad inizio '900 su terreno donato dai conti Wolkenstein, patroni della Parrocchia.

### *Chiesetta dei Tomaselli*

Venne costruita con lavori "a piovègo" ed offerte, dalla Comunità della frazione omonima e dei masi, dopo la seconda guerra mondiale e dedicata alle Patrone dell'abitato: S. Barbara e S. Agata. La bellissima campana decorata e massiccia è opera delle famose fonderie Colbacchini di Rovereto ed era dono votivo, risalente al primo dopoguerra dei coniugi Enrico Tomaselli ed Emilia Granello.

## Palazzi o edifici notevoli

### *Palazzo Passinger*

Edificato nel 1616 dagli omonimi Vicari Imperiali di Castel Ivano e ricostruito dai baroni de Ceschi nel 1821 passò poi ai Rinaldi, ai Floriani ed infine donato nel 1950 da Redenta Dallemule a sede della "Casa di Riposo" (ex "Pio Ospedale per bisognosi ed infermi del Comune di Strigno").

### *Palazzo de Castelrotto-Danieli*

Costruito per i fratelli Biagio e Battista del nobile casato "de Castro Rupto", già Signori di Strigno e castellani, nel 1528. Disastrato dalla guerra '15-'18 venne rifatto nel 1923. Sopra il portone d'ingresso è ancora la lapide portante le insegne dei Castelrotto murata all'epoca. Nel secolo scorso il palazzo divenne proprietà della famiglia Danieli.

### *Casa dei baroni de Ceschi*

Del XVII secolo, passata nell'800 alla nobile famiglia veneta Bertagnoni. Caratteristica la elegante torricella a sud/est. Sulla facciata nord una lapide del 1887 ricorda ivi la nascita del pittore Albano Tomaselli.

### *Palazzo Weiss-Strobele-Dalmaso*

Risale al XVII secolo, sul lato ovest della facciata nord rimane ancora intatta una ancona con pittura a fresco di S. Sebastiano, opera attribuibile ad uno dei Naurizio, pittori tedeschi operanti in Valsugana, dal '500 al '600, residenti a Borgo Valsugana.

### *Municipio*

Ampliato nel 1898 ed alzato di un piano dopo la I Guerra Mondiale. Sullo spigolo nord-ovest è scolpito nella pietra lo stemma originale assegnato al borgo di Strigno dalle Autorità di Vienna, nel 1893.

### *Palazzo Tomaselli-Tiso*

Edificato da Mattio Tomaselli dei Tomaselli nel '700, praticamente l'unico rimasto pressoché integro al termine della guerra '15-'18. L'edificio imponente, con gli ampi portici, conferisce un tono signorile alla pittoresca piazza del Municipio (piazza Maggiore).

### *Villa Adelia-Suster*

La parte anteriore, in stile tipico toscano, venne aggiunta a fine '800 a precedente fabbricato passato dai Rinaldi agli Agostini, ai Castelpietra, ai Costa ed infine al prof. Guido Suster. Inizialmente adibita a filanda, chiamata California, venne trasformata nella più prestigiosa villa della borgata.

### *Canonica*

Risale al 1836, fabbricata su un piccolo edificio preesistente, costruito al posto di un fienile dei Castelrotto. La primitiva Canonica era adiacente al Palazzo Castelrotto, verso sud.

### *Scuole elementari*

Attuale sede della Biblioteca Comunale, il fabbricato, costruito nel 1899 era destinato ad "Asilo Infantile". Successivamente adattato a "Scuola Popolare", dal primo dopoguerra, ampliato divenne sede delle "Scuole Elementari" e dopo gli anni '50: "Scuole Medie" intercomunali.



**LEGENDA:**

- |                        |                                     |
|------------------------|-------------------------------------|
| 1. Chiesa Arcipretale  | 10. I.R. Giudizio                   |
| 2. Canonica            | 11. Carceri                         |
| 3. Casa de Ceschi      | 12. Chiesetta S. Vito               |
| 4. Palazzo Weiss       | 13. Scuole Popolari                 |
| 5. Palazzo Passinger   | 14. Vecchio Ospitale                |
| 6. Municipio           | 15. Filanda Weiss                   |
| 7. Palazzo Castelrotto | 16. Palazzo Antonioli               |
| 8. Palazzo Tomaselli   | 17-18-19-20-21-22-23 Filande attive |
| 9. Farmacia            |                                     |

## **Altri fabbricati interessanti**

### *Filanda Weiss*

La ultima a chiudere nel secolo scorso (1897). Con la Filanda Pellegrini era la più grande (30 caldaie) delle 12 attive in paese. A ricordo di quell'epoca feconda rimane una via della borgata: via delle Filande e la grande sagra di S. Prospero a Borgo, festa del raccolto dei bozzoli per tutta la Valsugana. Dagli anni '30 agli anni '50 venne (ristrutturato il fabbricato) adibita a Ospedale Ricovero, assai accogliente ed in splendida posizione. Successivamente ebbe sede il Calzificio Batterschlag, la Confezioni Morando ed oggi la Tipografia Litodelta.

### *Caserma Degol*

Inizialmente era una fabbrica-Scuola Tessile (inizio '900), dal primo dopoguerra fino agli anni '30 "Fabbrica pizzi e merletti Canavero-Pons" con circa 250 lavoratori, nel 1935 passata allo Stato venne alzata ed ampliata per accogliere militari nel 1936: i "Bersaglieri Motorizzati", seguirono "Alpini", "Wermacht" tedesca (inclusi turkeستاني alleati), poi i "Badogliani", truppe americane (compresi gli indiani), quindi "Alpini" ed infine, albanesi profughi, croati ed ora bosniaci.

### *Fabbrica Corone*

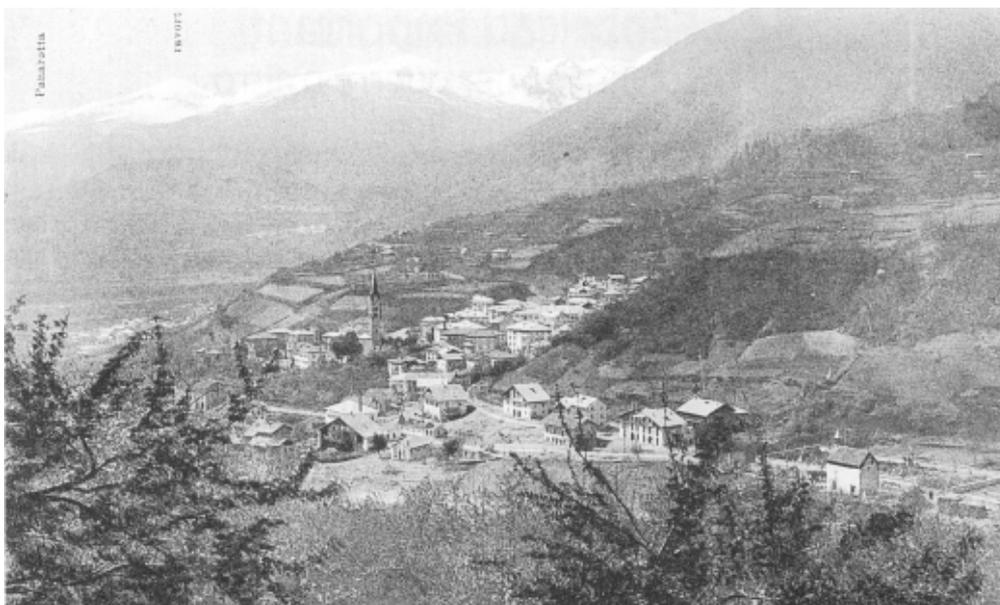
Dal 1820 ivi era un mulino, nel 1900 G.B. Trenti lo trasformava in "Fabbrica Attrezzi Agricoli e Forbici" che rimase attiva fino allo scoppio della Grande Guerra. Dal primo dopoguerra e fino agli anni '30 la ditta Azzano vi produceva articoli sacri e corone da rosario che dai Santuari di Pompei e da Gerusalemme andavano per tutto il mondo. Dava lavoro, a domicilio, anche al vicino Tesino. Nel 1936 venne adattata a "Colonia Elioterapica" con piscina (unica in valle!), attiva fino al 1944.

### *"Bersaglio"*

Costruito "ex novo" dopo la Prima Guerra, era bellissima palazzina attrezzata, con giardino e grande campo di tiro, frequentata specie dai numerosi cacciatori del Pievado. Antecedentemente esisteva (dal 1898) un "Casino di Tiro a Segno", costruito dagli amatori "a piovègo".

### *Panificio distrettuale*

Attuale sede dell'Impresa Zambiasi, venne edificato nel 1906 dal Governo Austriaco per debellare la dilagante pellagra. Furono chiusi tutti i forni esistenti nel Distretto, assunti i disoccupati (16) si provvedeva a rifornire con carrozze, giornalmente, il pane ai 15 paesi dal Maso al Grigno.



*Una veduta, probabilmente dai frutteti sottostanti la casina rosa dei Suster; alle pendici del monte Lefre, della parte est della borgata (rione dei Monegati) risalente all'immediato dopoguerra con evidenti segni della ricostruzione. (Foto propr: Carlo Bianco)*

*Via del Pretorio, già contrada S. Caterina, in una foto-documento unica ed inedita risalente al 1914. Sono indicati: 1. Palazzo Antonioli - 2. Farmacia comunale "Alla Cerva" - 3. e 4. Palazzo Wolkenstein, sede dell'I.R. Giudizio Distrettuale - 5. Le carceri. (Foto propr: Carlo Bianco)*



## **Fabbricati importanti scomparsi per guerre o altro**

### *Palazzo Wolkenstein*

In via Pretorio (già contrada S. Caterina), era sede del Dinasta di Ivano (dal 1780), sorta sul vecchio Ghetto degli Ebrei. Dal 1830 sede dell'Imperial Regio Giudizio Distrettuale di Strigno, centro amministrativo e giurisdizionale per i 15 paesi compresi nel Distretto. L'edificio, assai imponente, (vedi foto del 1914) era stato rifabbricato dal Governo nel 1843 con le carceri.

### *Farmacia "Alla Cerva"*

Adiacente il palazzo Wolkenstein, risale al 1786 ed era proprietà del Comune di Strigno, serviva tutti gli abitanti del Pievado. Costò alla Comunità una tassa di fiorini 36.39 a famiglia.

### *Segheria Dalmaso*

A Loreto, tra la ex fabbrica Azzano ed il Cimitero. Portata via dall'alluvione spaventosa del 1966. Era del tipo "verticale" o "alla veneziana", molto antica. Venne disastata dal Chieppena nel 1721 e spazzata via nel 1966.

### *"Coppara" Casarotto*

Già dei Weiss (del 1896), attiva fino al 1915. Era dislocata presso il "Bersaglio", produceva artigianalmente mattoni e coppi di ottima fattura utilizzando argille estraibili dalle pendici del monte Lefre.

### *Centrale idroelettrica*

Sul torrente Chieppena. Era l'ultimo fabbricato del paese, dopo la fabbrica di corone Azzano. Con una condotta lunga oltre 1000 metri derivava l'acqua dalla presa, presso la località Lupi (alla confluenza dei torrenti Lusumina e Gallina) fino ai masi Zelò, dove partiva la condotta forzata a valle. Era di proprietà comunale ed operante dal fine '800 al 1915. Le acque defluenti, incanalate, servivano energia idraulica alla seguente fabbrica Trenti (poi Azzano), ed alla segheria Dalmaso.

### *Molino Bordato*

Il notissimo "mulino rosso", posto a lato della strada per il Tesino, sfruttava l'acqua del rio Ensegua scendente ai Cavasini da Samone. Quassù nel secolo scorso già il rio serviva altri impianti tanto da essere descritto in una mappa del 1859 come "Rio dei molini". (A valle del Bordato, ancora altro mulino!) Era caratterizzato dal color rosso dell'intonaco e dalla enorme ruota idraulica, punto di riferimento sulle mappe militari.

### *Segheria Catelàn*

All'imbocco della strada Cavasini-Samone, ora trasformata in splendida villa con giardino, rimase attiva fino agli anni '70. Costruita nel 1905 dai Dalmaso, sfruttava le acque del rio Ensegua ed era del tipo "orizzontale" alla "cadorina". Nel 1926, disastata dalla guerra, venne rifatta da Emilio Catelan con aggiunta poi dell'abitazione.

## **Dintorni di interesse storico**

### *Dosso Penile*

A nord-ovest della borgata era sito di stanziamenti preistorici (età del bronzo), forse Euganei (Reich-Orsi) e successivamente (Suster) fortilizio romano. Vennero ritrovati nel 1878 tre "paalstab" di bronzo ed altri oggetti di quelle epoche. La via romana Claudia Augusta Altinate che transitava in basso era collegata con la sommità da ripida strada sul lato est. Vennero accertate tre successive terrazze ed una grossa cinta di circonvallazione (Brentari). Oggi il sommo del colle è attrezzato a parco pubblico comunale.

### *Col de Trenti*

A nord-est di Strigno, sulla sommità esisteva già agli inizi dell'anno 1000 uno dei più antichi castelli della Valsugana. Su probabili stanziamenti euganei e poi romani (la via Altinate vi passa accanto) i Signori di Strigno avevano edificato il loro castello e dai primi acquisti del territorio circostante (1030) continuarono ad ampliare possedimenti e diritti fino alla distruzione del maniero avvenuta nel 1365 ad opera dei padovani Signori di Carrara. Da allora la famiglia, esiliata e poi rientrata in patria, venne chiamata dei Castelrotto ed abitò a Strigno dove nel 1528 edificò il proprio palazzo.

Del castello rimasero fino al 1880 resti di muraglie e fino ad oggi tratti dei muri di sostegno attorno al dosso. A questo si accedeva da Strigno da una primitiva stradina in fondo a via S. Vito o dalla più recente salita delle "Scalette", queste sono costituite da 365 scalini rudimentali, messi in opera nel 1858, su manufatto già preesistente (vedi mappa del 1830).

### *Strada del "Sasso"*

Tratto originale della via romana Altinate, scende a Strigno dall'abitato dei Tomaselli, sorto lungo questa via che risale al 46 d.C. ultimata e fortificata dall'imperatore Claudio su precedente tracciato opera del padre Druso. Essa collegava il porto adriatico di Altinum con il Danubio, attraverso il Veneto, Oderzo, Feltre, Lamon, il Tesino per raggiungere, dopo Strigno e il monte Ciòlino, Marter, Levico, Tenna, Pergine, Civezzano e l'Adige. Da Nave S. Felice con ponte di barche si passava sulla riva destra dell'Adige e così si proseguiva fino a Merano raggiungendo poi il passo Resia, il lago di Costanza e più al nord le rive del Danubio. Si spiega per sommi capi l'itinerario per chiarire la grande importanza strategica di questa antica via di comunicazione che giustifica il collegamento per secoli con Feltre dalla quale fin dal 1027 al 1786 dipese la Valsugana specie come Diocesi.

## **Cittadini illustri più noti:**

*Giacomo Castelrotto*

Primo cronista storico valsuganotto e dotto giureconsulto (1520-1593?).

*Davide Weiss*

(1775-1846), insigne incisore per la Corte Imperiale di Vienna.

*Albano Tomaselli*

(1833-1856), pittore eccellente a Venezia, stroncato dal vaiolo a Firenze a soli 23 anni.

*Ottone Brentari*

(1852-1921), geografo e giornalista, autore della prima "Guida del Trentino" (1890).

*Guido Suster*

(1859-1930), storico e letterato, Commissario Governativo di Strigno durante la Grande Guerra (1915-1918) e primo Sindaco nella ricostruzione della borgata.

## **CONSIDERAZIONI**

Da questa carrellata di cronaca e piccola storia del paese, risulta evidente come la guerra '15-'18 abbia, non solo distrutto o danneggiato quasi tutta la borgata, ma altresì, ha soprattutto fatto chiudere cicli di attività preesistenti ed inoltre interrompere interessanti opere progettuali in corso. Lo spostamento a Borgo Valsugana di tutti gli Uffici Governativi, con il conseguente trasferimento di competenze e dei funzionari e dirigenti ha inciso sul tono dell'intera borgata, fino a quel tempo la "Strigno dei siòri", come era chiamata in valle all'epoca sua felice.

## Strigno oggi

Nel corso degli ultimi decenni la borgata viene ad assumere l'aspetto di Centro residenziale, questo determinato anche dalla opportuna dislocazione geografica, per la felice posizione panoramica e, soprattutto, per l'eccezionale suo microclima temperato che consente rigogliosi giardini con magnifiche magnolie, cedri e perfino palme e banani (palazzo Passinger e Villa Adelia-Suster).

Al riparo dei due colli "storici": Penile e Trenti e con alle spalle la larga mole del monte Dogo (giogo), così chiamata la sovrastante montagna a nord (propaggine granitica del gruppo di Rava-Cima d'Asta e parte meridionale della lunga catena del Lagorai) Strigno fa godere la vista: a sud dell'imponente barriera calcarea delle prealpi; da cima Caldiéra all'Ortigara, da Cima Dodici fino al Pizzo di Levico e più oltre, ad est, il massiccio della Vigolana.

Montagne queste che a tutti noi ed ai turisti italiani ed austriaci ben ricordano le vicende dolorose della "Grande Guerra 15-18" che lassù tenne impegnati per quattro anni i due opposti eserciti, lasciando tracce e testimonianze tuttora evidenti.

Le fabbriche, nuove e più grandi, sono state dislocate a valle, nelle zone apposite, lontane dagli abitati (cosa di non poco conto) e la periferia si è espansa: nuove villette e condomini moderni contornati da bei giardini si approssimano ormai ai paesi circostanti.

Nel centro storico, e non solo, si vanno restaurando facciate, palazzi interi e ville. Le strutture pubbliche, ampliate o rifatte ex novo: Scuole Elementari, Scuole Medie, Casa di Riposo, Biblioteca, Municipio ecc. ridanno lustro al paese.

Altre novità di prestigio: il campo da tennis, la grande piscina ben attrezzata, il tiro a segno nazionale che sviluppa da anni una ormai tradizionale attività amatoriale, oggi unica in valle, cogliendo successi anche a livello extraregionale.

La recente fusione della Cassa Rurale di Strigno con quella di Spera ha consentito un potenziamento della presenza di questa centenaria istituzione locale, oggi modernamente attrezzata, ed alla quale si è da poco affiancata, quale servizio alternativo, la Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto.

Per ultimo: l'apertura a Strigno di un Ufficio della Azienda provinciale Turistica, fa ben sperare che congiuntamente alla benemerita e sempre attiva Pro Loco, da decenni operante con lodevole impegno, possa contribuire allo sviluppo di una antica immagine turistica della borgata che ha da sempre offerto tranquilla e spontanea ospitalità.

Strigno: non bellezze eclatanti o singolarità eccezionali, ma uno "starci" bene, una atmosfera distensiva e dei rapporti semplici ed umani propri di un'accoglienza "alla buona", che hanno reso godibile e cara a tutti i forestieri questa località "schiettamente valsuganotta".

Strigno: così il notissimo studioso e storico Aldo Gorfer ce la descrive, con poetiche pennellate in "Terra mia" (Ed. Saturnia -Trento -1981) "Immagine valsuganotta". "Se per avversa eccezione, c'è la nebbia, il grigio non è il colore di Strigno, in Valsugana. Strigno si vanta di godere di un clima da piccola riviera. Semmai, è un grigio dorato dal sole, vivificato dal cielo di pastello, sufficientemente largo per dare maestosità, senza acredine, alla cerchia di monti.

Fatto piuttosto singolare in Valsugana, a Strigno, il verde predomina anche l'inverno: verde cupo, quasi nero, delle conifere, verde giallo, striato di bruno, dei prati, verde-azzurro delle biade, verdevelluto della borrhaccina dei muri... ...Il paesaggio è collinare. Dolcemente collinare tra la gravità dei monti. La pianura è simile alla immensa arena di un anfiteatro aperto sul Correre del Brenta. I poggi abitati formano le gradinate. Le turrite sagome dei castelli di Ivano e di Telvana, alle opposte estremità, si stagliano di contro al cielo come i pennoni di uno stadio.

L'incedere dei villaggi disposti a corona, con il fiume tra gli ontani, ha l'assorta grandezza di un quadro segantiniano. Questo è l'angolo più schiettamente valsuganotto."